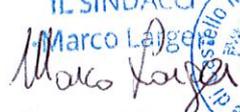




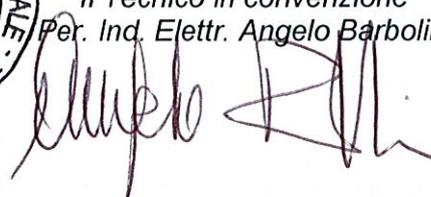
PIANO DI EMERGENZA
PER IL SERVIZIO DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA
(secondo linee guida CEI 0-17)

Castello - Molina di Fiemme, aprile 2016

revisioni	data	Aggiornamenti eseguiti	IL SINDACO	IL R.G.E.
Rev. 01/2017	marzo 2017	Integrazione convenzione con Cavalese dd. 24/10/2016. Agg. Regolamento esercizio SET/AEC dd. 27/01/2017		
Rev. 02/2018	ottobre 2018	Modifica art. 2 Termini e Definizioni. Nomina nuovo RGE.		
Rev. 03/2020	Giugno 2020	Integrazioni art. 2 Termini e Definizioni. Numero verde. Agg. Regolamento esercizio SET/AEC 09/2019. Altre integrazioni.	IL SINDACO Marco Laiger  	P. IND. LUCA CAVALLINI 



Il Tecnico in convenzione
Per. Ind. Elettr. Angelo Barbolini





COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO

INDICE:

Premesse alla III^a revisione del Piano giugno 2020

1. Scopo
2. Termini e definizioni
3. Organizzazione della gestione delle emergenze
 - 3.1 Il responsabile della gestione delle emergenze (RGE) - Coordinatore
 - 3.2 struttura per la gestione delle emergenze
 - 3.3 centro operativo di esercizio (COE) – (CTI)
 - 3.4 Centralino di pronto intervento
 - 3.5 Unità Operativa
 - 3.6 Postazione di Assistenza Operativa di Esercizio (PAOE)
 - 3.7 modalità di previsione delle situazioni critiche e strumenti di monitoraggio
4. Livelli di criticità operativa
5. Attivazione stato di Allerta
6. Attivazione stato di Allarme
7. Stato di Emergenza
8. Stato di Crisi
9. Chiusura dello stato di Emergenza
10. Redazione del rapporto dell'Emergenza
11. Risorse e dotazioni per le Emergenze
12. Rapporti con le pubbliche Autorità
13. Rapporti col pubblico
14. Verifica operativa del piano di gestione dell'emergenza
15. Addestramento e aggiornamento del personale
16. Allegati:
 - Allegato 1: schema unifilare di rete MT con punti di interconnessione tra SET/AEC;
 - Allegato 2: piano generale di reperibilità;
 - Allegato 3: prontuario aggiornato recapiti e numeri telefonici interni/esterni;
 - Allegato 4: PESSE 2019 di SET Distribuzione S.p.A.;



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO

- *Allegato 5: scheda risorse umane;*
- *Allegato 6: schede materiali e attrezzature disponibili - GE;*
- *Allegato 7: Registro chiamate telefoniche;*
- *Allegato 8: Regolamento di esercizio AEC/SET (agg.2019);*
- *Allegato 9: scheda utenti sensibili agg. 2020 APSS;*
- *Allegato 10: attestati qualifiche CEI 11-27.*



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME PROVINCIA DI TRENTO

Premesse alla III^a revisione del Piano di giugno 2020

Il Piano viene revisionato con le integrazioni e modifiche di seguito indicate.

Al punto 2) del Piano di Emergenza, integrazioni "Termini e definizioni" secondo le linee guida norme CEI 0-17;

al punto 3) del Piano di Emergenza, ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE", precisiamo che la verifica ispettiva effettuata dagli Uffici di Arera nei giorni 18, 19 e 20 settembre è caduta nel periodo di passaggio delle consegne fra Signor Costantino Ventura, già responsabile della gestione delle emergenze nell'originale piano di aprile 2016, cessato dal servizio il 01.04.2018 e posto in stato di quiescenza e il Signor p.i.el. Luca Cavallini nuovo assunto con decorrenza dal 20.11.2017. Si evidenzia come la verifica ispettiva riguardava la qualità del servizio dell'anno 2017 e che gli eventi accaduti non erano conosciuti dal nuovo dipendente Signor Luca Cavallini che, pur essendo già in servizio all'AEC, svolgeva mansioni da operaio specializzato elettricista ed era nella fase di acquisizione delle conoscenze della rete. Per tali ragioni non si è ritenuto di coinvolgere nella verifica ispettiva del 2018 il dipendente Signor Luca Cavallini. Si conferma la correttezza della struttura in esercizio al 31.12.2017, così come dichiarata. Il Signor Luca Cavallini dell'AEC è stato nominato nuovo responsabile della gestione delle emergenze con l'aggiornamento del Piano Rev. 2 di ottobre 2018. Attualmente il Signor Cavallini è dipendente del Comune di Castello - Molina di Fiemme assunto a tempo pieno ed indeterminato all'AEC con le mansioni di operaio specializzato elettricista, Cat B, livello evoluto.

Al punto 3.1) del Piano di Emergenza "*il responsabile della gestione emergenza (RGE) - Coordinatore*" è riportato che il Coordinatore fa parte del "*Gruppo di valutazione del FU.SU (gruppo funzione di supporto)*". (vedasi precisazioni nel Piano);

al punto 3.1) del Piano di Emergenza "*il responsabile della gestione delle emergenze ha i poteriper gestire tutte le risorse umane, tecniche e logistiche della struttura per la gestione delle emergenze e, se necessario, ulteriori risorse messe a disposizione del distributore*". (vedasi precisazioni nel Piano);

al punto 3.2) del Piano di Emergenza "*Struttura per la gestione delle emergenze*". (vedasi precisazioni nel Piano e Allegati n. 5 e 6);

al punto 3.3) del Piano di Emergenza "*centro operativo di servizio (COE) - (CTI)*". (vedasi precisazioni nel Piano);

al punto 3.4) del Piano di Emergenza "*Centralino di pronto intervento*". E' stato attivato un numero verde. (vedasi precisazioni nel Piano);

al punto 3.5) del Piano di Emergenza "*Unità Operativa*". (vedasi precisazioni nel Piano);

al punto 3.6) del Piano di Emergenza "*Postazione di Assistenza Operativa di Esercizio (PAOE)*". (vedasi precisazioni nel Piano);



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME PROVINCIA DI TRENTO

al punto 11) del Piano di Emergenza *"RISORSE E DOTAZIONI PER L'EMERGENZA"*. (vedasi precisazioni nel Piano). Riguardo ai telefoni satellitari, l'Amministrazione comunale, nell'ottica di contenimento della spesa pubblica, non intende dotarsi di tali strumentazioni;

al punto 12) del Piano di Emergenza *"RAPPORTO CON LE PUBBLICHE AUTORITA"*. (vedasi precisazioni nel Piano).

al punto 13) del Piano di Emergenza *"RAPPORTO CON IL PUBBLICO"*. (vedasi precisazioni nel Piano).

al punto 14) del Piano di Emergenza *"VERIFICA OPERATIVA DEL PIANO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA"*. Dal 2016 ad oggi, il Piano è stato rivisto per tre volte. Nonostante la mancanza di personale, il Piano è stato integrato ed adattato alla situazione dell'AEC, rendendolo il più possibile attuabile effettivamente in caso di emergenze.

al punto 15) del Piano di Emergenza *"ADDESTRAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE"*. (vedasi allegato 10)

Allegati:

Allegato 5 del Piano di Emergenza inserito nuovo allegato scheda risorse umane;

Allegato 7 del Piano di Emergenza inserito nuovo allegato registro delle chiamate telefoniche;

Allegato 8 (ex allegato 6) del Piano di Emergenza versione integrale del *"Regolamento di esercizio AEC/SET"*;

Allegato 9 (ex allegato 8) del Piano di Emergenza *"Utenze sensibili"*. Si precisa che l'utenza è con tariffa domestica residente 4,5 kW; la motivazione non la conosciamo per motivi di privacy, ma parliamo di esigenze sanitarie, ancorché non codificata APSS.

Inoltre nella rete dell'AEC non sono attualmente allacciate:

- utenze escluse dalla disalimentazione definite ai sensi della delibera CIPE ossia quelle "destinate agli usi di trazione impianti di segnalamento e apparati centralizzati delle Ferrovie dello Stato, delle Ferrovie in concessione e dei trasporti urbani ed extra urbani, ai porti ed aeroporti di maggiore importanza, ed ai servizi essenziali delle miniere";
- utenze escluse dalla disalimentazione in base al comma 2.2 lett. b) del TIBEG, ossia utenti che hanno richiesto ed ottenuto il bonus elettrico per disagi fisici, (non economici).

Allegato 10 del Piano di Emergenza *"ADDESTRAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE"*.

Attestati qualifiche CEI 11-27.



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME PROVINCIA DI TRENTO

Il presente documento definisce nell'ambito dell'esercizio della rete elettrica dell'Azienda Elettrica del Comune di Castello – Molina di Fiemme, di seguito AEC, con sede operativa in Via Segherie, 68 frazione di Molina nel Comune di Castello – Molina di Fiemme (TN), le azioni necessarie a prevenire e fronteggiare situazioni di criticità di esercizio della rete MT e BT, sia in orario di lavoro normale che in reperibilità.

Il Piano di Emergenza descrive anche le modalità operative per l'organizzazione e la gestione delle risorse e dei mezzi, per poter affrontare le situazioni di emergenza in modo razionale ed efficace.

Esso è stato predisposto in base agli obblighi in capo alle Imprese distributrici derivanti dall'applicazione dell'Art. 59 comma 59.1 del TIQE 2016-2023 facendo riferimento alla norma CEI guida CEI 0-17 intitolata "Linee guida per la predisposizione dei piani di emergenza dei distributori di energia elettrica" Edizione I^a del 2008-05 ed andrà posto a revisione almeno ogni tre anni (Art.4 CEI 0-17).

Il Comune di Castello - Molina di Fiemme provvede alla gestione del servizio di distribuzione dell'energia elettrica sul proprio territorio con il sistema dell'economia. L'AEC per la gestione tecnica si avvale dell'AEC del Comune di Cavalese come stabilito nella Convenzione nr. 1070/Rep. dd.24/10/2016.

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Gli obiettivi del documento sono:

- a. costituire una linea guida all'esercizio per l'AEC nelle situazioni particolarmente critiche che per numero di guasti contemporanei necessitano di una organizzazione diversa dalla ricorrente; tali situazioni nel presente documento saranno definite di emergenza.
- b. garantire un livello di coordinamento per una efficiente operatività e per assicurare il necessario flusso informativo all'interno ed all'esterno dell'AEC in modo ordinato nel rispetto delle disposizioni comunali.

La situazione di criticità si determina quando il personale normalmente in servizio o in reperibilità non può gestire efficacemente la ricerca, la selezione, la riparazione dei guasti sulla Rete MT e BT per il succedersi di più interruzioni contemporanee della fornitura elettrica.



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO

Il piano contiene:

- le modalità di previsione delle situazioni critiche e di attivazione dell'Unità di Crisi;
- l'individuazione della composizione e dei compiti dell'unica Unità Operativa dell'AEC, di seguito UO;
- l'individuazione delle risorse, umane e materiali, aggiuntive che possono essere utilizzate a supporto dell' UO;
- l'organizzazione e le modalità operative per la ricezione e la gestione dei guasti in situazione di criticità operativa dell'UO attraverso la descrizione dei ruoli e dei compiti delle figure coinvolte.

2. TERMINI E DEFINIZIONI

Nel paragrafo si intendono integralmente riportate tutte le definizioni ed i termini indicati nel Punto 2. della citata Norma CEI 0-17 Edizione I^a del 2008-05. Tuttavia, di seguito, se ne richiamano quelle maggiormente utili per la piena comprensione del documento.

2.1 analisi del rischio

Uso sistematico delle informazioni disponibili per identificare i pericoli e stimare il rischio.

2.2 anomalia

Condizione irregolare di lieve entità.

2.3 cabina Primaria

Stazione elettrica alimentata in AT, provvista di almeno un trasformatore AT/MT dedicato alla rete di distribuzione

2.4 cabina Secondaria

Stazione elettrica costituita dall'insieme dei trasformatori, organi di manovra, apparecchiature elettriche e dispositivi ausiliari avente la funzione principale di nodo di smistamento o alimentazione dall'impianto di distribuzione delle utenze in media tensione e della rete di bassa tensione.



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO

2.5 cartografia

È il sistema di documentazione dell'impianto di distribuzione, mediante una rappresentazione cartografica, che ne comprende l'ubicazione e le principali caratteristiche.

2.7 centralino di Coordinamento

Accesso telefonico sicuro (attivo 24 ore su 24) tutti i giorni dell'anno, disponibile presso il COE e PAOE, per le chiamate relative all'emergenza da parte di operatori di organismi di utilità pubblica (vi passano le telefonate con Prefettura ,VVF, ecc.)

2.8 centralino di pronto intervento

Costituito da:

- uno o più numeri telefonici, destinati esclusivamente a ricevere segnalazioni di presunte anomalie o di situazioni che richiedono un pronto intervento (attivi 24 ore su 24) per tutti i giorni dell'anno;
- un operatore o in alternativa un sistema di smistamento tempestivo delle chiamate a uno o più operatori.

2.9 centro operativo di esercizio (COE) – (CTI)

Struttura responsabile della gestione, sorveglianza, controllo della rete elettrica di distribuzione (MT e BT, AT) relativa ad un' area territoriale o porzioni di impianto definite

2.10 disservizio

Situazione di malfunzionamento dell'impianto di distribuzione che comporta il verificarsi di condizioni per le quali il servizio di distribuzione dell'energia elettrica non è assicurato con continuità ad una porzione di territorio

2.12 stato di Emergenza

Stato che si determina o potrebbe determinarsi per qualsiasi anomalia interna od esterna alla rete di distribuzione elettrica e che potrebbe costituire un rischio con grave turbamento per la popolazione, per il personale, per gli impianti e l'ambiente e per la continuità del servizio e che non può essere efficacemente gestito con la normale operatività, ma necessita di specifico coordinamento e di rinforzi operativi. Lo stato di emergenza può essere preceduto da uno stato di "allerta" e da uno stato di "allarme".



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME PROVINCIA DI TRENTO

In particolare, l'emergenza si definisce:

interna: se scaturisce dall'impianto dell'impresa di distribuzione;

esterna: se scaturisce all'esterno dell'impianto dell'impresa di distribuzione o dagli impianti elettrici ad esso collegati;

locale o di minimo impatto o di livello 1: quanto è a carattere locale e viene affrontata dal solo personale della struttura interessata;

estesa o locale di forte impatto o di livello 2: quanto si presenta una situazione di pericolo che già al suo nascere od al progredire dell'emergenza locale o minima, interessa diverse parti di impianto o struttura, può essere affrontata anche con l'aiuto di forze esterne; può nascere l'esigenza di sfollamento da impianti o strutture ed allontanamento controllato dei materiali dall'area sinistrata.

2.19 inizio dell'emergenza

coincide con la data, l'ora e il minuto in cui l'emergenza viene classificata come tale.

2.22 Postazione di assistenza operativa di esercizio (di seguito PAOE) .

Organizzazione che viene istituita, normalmente presso un COE, in presenza di emergenza, al fine di coordinare la gestione dell'emergenza stessa. Nel caso di emergenze relative a estensioni territoriali modeste, la PAOE può coincidere con il Responsabile dell'emergenza e relativo staff.

2.23 pronto intervento

insieme delle azioni volte ad assicurare e/o ripristinare tempestivamente la continuità del servizio di distribuzione in occasione del verificarsi di anomalie/disservizi o guasti sull'impianto di distribuzione.

2.25 Responsabile della gestione dell'emergenza

persona fisica alla quale il distributore affida la gestione delle emergenze per tutta la loro durata e che sovrintende le operazioni, organizza e gestisce le risorse tecniche, umane e logistiche.

2.28 schema elettrico della rete MT e/o AT

schema sinottico dell'impianto elettrico di distribuzione gestito dal COE di riferimento; lo schema di rete in assetto standard viene continuamente aggiornato dal COE dando origine all'assetto reale di rete; lo schema deve contenere le caratteristiche elettriche fondamentali necessarie all'esercizio, le



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME PROVINCIA DI TRENTO

codifiche e/o le denominazioni degli impianti di distribuzione riguardanti: cabine primarie, cabine secondarie, sezionatori su palo, diramazioni rigide, linee elettriche, ecc.

2.29 sistema di telecontrollo

sistema di gestione e di supervisione a distanza della rete di distribuzione in alta e media tensione, atto a registrare in modo automatico e continuo gli eventi di apertura e chiusura di interruttori o di altri organi di manovra (causati sia da comandi a distanza, sia da interventi di protezioni o di dispositivi automatici), e gli eventi di mancanza di tensione nel punto di interconnessione con la rete di trasmissione nazionale o con altre imprese distributrici, nonché atto a consentire la successiva consultazione dei dati registrati.

2.30 Stato di allarme

Stato attivo formalmente che si determina in seguito al vincolarsi di un consistente numero di autorichiusure con esito positivo, inizio di scatti definitivi della rete elettronica, frequenti avviamenti delle protezioni selettive della rete AT, intensificarsi di fenomeni ceraunici. Lo stato di allarme può essere proceduto dalla dichiarazione dello stato di allerta ed ha un periodo di validità predefinito al termine del quale, se non reiterato o non evolve in emergenza, decade.

2.31 stato di allerta

stato attivato formalmente che si determina quando, considerati i parametri di monitoraggio comunicati dalla Protezione Civile e da TERNA unitamente alle informazioni sulle condizioni meteorologiche, è ipotizzabile il verificarsi di un evento che potrebbe avere conseguenze critiche per l'esercizio della rete elettrica. Il periodo di validità dello stato di allerta è predefinito ed è normalmente di 12-24 ore al termine del quale, se non reiterato, decade.

2.32 Stato di crisi

Stato che determina quando, in concomitanza con una situazione di emergenza, si ha il mancato funzionamento o un funzionamento rallentato dei sistemi informatici di telecontrollo, dei sistemi telefonici, del sistema di alimentazione elettronica e /o del sistema di telecomando delle cabine primarie.

2.33 Struttura per la gestione delle emergenze



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO

Insieme costituito da persone, mezzi, strumenti e supporti logistici finalizzato alla gestione delle emergenze.

2.34 Termine dell'emergenza

Data, ora e minuto in cui il responsabile dichiara la chiusura dell'emergenza.

2.35 Unità operativa

Struttura organizzativa dell'impresa di distribuzione con compiti operativi sulla rete di una definita porzione del territorio di competenza dell'impresa stessa



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO

3. ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

3.1 Il responsabile della gestione delle emergenze (RGE) - Coordinatore

Per l'AEC il Responsabile della gestione delle emergenze (RGE) per tutta la loro durata e che sovrintende le operazioni, organizza e gestisce le risorse tecniche, umane e logistiche è il Per. Ind. Elettr. Luca Cavallini.

RESPONSABILE GESTIONE EMERGENZA
R.G.E.
Per. Ind. El. Luca Cavallini
Cell. lavoro: 329 750 93 72
Tel. Ufficio: 0462/231103
[mail: elettricista@comune.castellomolina.tn.it](mailto:elettricista@comune.castellomolina.tn.it)
Domicilio: Castello-Molina di Fiemme – Via Dolomiti 23/A
Indirizzo lavoro: Castello- Molina di Fiemme Via Segherie
68

Il Responsabile della gestione delle emergenze (di seguito RGE) coincide con il Responsabile dell'esercizio della rete MT e BT.

In caso di assenza per motivi di ferie o malattia, delega le proprie mansioni di gestione delle emergenze al Per. Ind. Elettr. Angelo Barbolini, Collaboratore tecnico in convenzione e dipendente dell'AEC del comune di Cavalese.

Il nominativo del RGE e delle persone autorizzate ad intervenire sugli impianti è comunicato al CTI di SET anche tramite il Regolamento di esercizio.

La presente comunicazione è resa nota attraverso il Piano di Protezione Civile Comunale (PPCC) a tutto il personale impiegato in attività di emergenza. Il Coordinatore sopra evidenziato fa parte del Gruppo di valutazione e del FU.SU (gruppo con funzioni di supporto).

LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (FUSU), che disciplinano ogni macroattività di PC.

L'elenco delle FUSU, indicativamente riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale ed all'emergenza da affrontare.

F1. Tecnica e di pianificazione;

Referente: Responsabile Ufficio tecnico comunale



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO

Svolge supporto al Sindaco per l'attivazione delle diverse fasi previste nel PPCC, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre FUSU.

F2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria.

Referente consigliato: Ufficiale Sanitario (dott. Nardelli Luca).

Coordina le attività afferenti il settore sanitario, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica. Cura l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinenti al patrimonio zootecnico.

F3. Volontariato.

Referente: comandanti dei Corpi dei Vigili del Fuoco.

Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.

F4. Materiali e mezzi.

Referente: Responsabile squadra operai

Provvede al censimento di mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il DPCTN di eventuali mezzi e materiali necessari. La Funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre FUSU.

F5. Viabilità e servizi essenziali.

Referente: Responsabile Ufficio tecnico comunale.

Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predispose il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell'evoluzione dello scenario, individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.

F6. Telecomunicazioni.

Referente: Comandanti dei Corpi dei Vigili del Fuoco.

Provvede alla verifica dell'efficienza della rete di comunicazione con particolare riguardo alla rete provinciale TETRA. Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile.

F7. Censimento danni a persone e cose;

Referente: Responsabile Ufficio tecnico comunale.



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO

Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all'evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.

F8. Assistenza alla popolazione;

Referente consigliato : Vice Sindaco.

Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..

F9. Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi;

Referente: Responsabile Ufficio tecnico comunale

Mantiene i contatti con il DPCTN e la CUE in merito all'evoluzione dell'evento ed alle attività in essere.

In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, il Sindaco ha facoltà di decidere quali FUSU attivare, ovvero accorpate secondo il criterio di omogeneità delle materie.

Dovranno essere individuati locali attrezzati al fine di accogliere, in fase di emergenza, le varie funzioni di supporto stabilite nel PPCC.



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO

SCHEMA ORG 2 – Gruppo di valutazione

GRUPPO DI VALUTAZIONE
<p>Dott. Renzo Bazzanella – Segretario Comunale Cell.: Tel. Interno 0462 340013 Mail segretariocomunale@comune.castellomolina.tn.it Domicilio.....Indirizzo lavoro: Via Roma n. 38 Castello di Fiemme</p>
<p>Comandante Corpo VVF Molina di Fiemme Sig. Sottoriva Manuel Cell. 3394840353 Domicilio: Castello-Molina di Fiemme – Via delle Rive, 6</p>
<p>Comandante Corpo VVF Castello di Fiemme Sig. Massimo Cristellon Cell. 3477284736 Domicilio: Castello-Molina di Fiemme – Fraz. Predaia – Via dei Tigli, 41</p>
<p>Ing. Daniela Rossi – Responsabile Ufficio Tecnico (di norma Responsabile anche della FUSU F9) Cell. 329 7509373 Tel. Interno 0462 340013 Mail: responsabileutc@comune.castellomolina.tn.it Domicilio.....Indirizzo lavoro Via Roma n. 38 Castello di Fiemme</p>
<p>Dott. – Delegato DPCTN (eventuale – il nominativo deriverà dalla nomina/delega del DPCTN) Cell. 1.....Cell. 2 Tel. Casa.....Tel. Ufficio..... Mail..... Domicilio.....Indirizzo lavoro.....</p>
<p>Comandante Stazione Forestale: isp. Maurizio Poli - 335/1370945</p>
<p>Comandante Stazione Carabinieri: 0462 340034.....</p>



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO

Tecnico/i Aziende erogatrici di servizi
Sig. Luca Cavallini – Tecnico dell’Azienda Elettrica
Cell. 329 7509372
Tel. Interno: 0462/231103
[mail: elettricista@comune.castellomolina.tn.it](mailto:elettricista@comune.castellomolina.tn.it)
Domicilio: Castello-Molina di Fiemme – Via Dolomiti 23/A
Indirizzo lavoro: Castello-Molina di Fiemme Via Segherie
68

Operatore/i tecnico-scientifico/i esperto, in base alla/e
tipologia/e di emergenza, da convocare su indicazione del
Sindaco in base alla Scheda ORG3.

L' RGE ha i poteri, derivanti dal ruolo ricoperto, per tutto il periodo di durata dell'emergenza, per gestire tutte le risorse umane, tecniche e logistiche della struttura per la gestione delle emergenze e, se necessario, ulteriori risorse messe a disposizione del distributore, quali:

- personale e mezzi della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco;
- personale e attrezzatura di imprese elettriche private locali conoscenti della rete elettrica comunale alle quali il comune affida normalmente appalti di lavori, ma non necessariamente coinvolte continuativamente in servizi di reperibilità pagati.

Quando la gestione di un'emergenza coinvolge altri servizi diversi dal servizio elettrico del distributore, l'RGE collabora con l'Autorità preposta al servizio di ordine pubblico, vedi il piano di protezione civile comunale.

Quando la gestione di un'emergenza coinvolge altri servizi diversi dal servizio elettrico del distributore, l'RGE collabora con i responsabili di tali servizi.



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO

Descrizione della figura e dei compiti del Responsabile dell'emergenza (Coordinatore) - (Allegato C informativo Norma CEI 0-17). Sono evidenziati gli adattamenti alla realtà dell'AEC)

C.1 Il Coordinatore

C.1.1 Generalità

Il Coordinatore presidia le attività in emergenza sugli impianti elettrici, che coinvolgono le risorse reperibili, o meno, e gli impianti.

Il Coordinatore interviene per assicurare che le risorse necessarie a fronteggiare le emergenze siano effettivamente e correttamente impiegate sul luogo dell'evento.

Le azioni del Coordinatore sono caratterizzate da un elevato livello di coordinamento delle risorse umane e strumentali disponibili.

Al termine dell'emergenza le azioni necessarie al ripristino delle normali condizioni di esercizio e dello stato degli impianti sono di competenza delle strutture operative.

I punti di riferimento principali del Coordinatore sono identificati in:

- *personale del CTI di SET a Ponte San Giorgio di Trento;*
- *il personale operativo di supporto dell'AEC del comune di Cavalese in convenzione;*
- *il Sindaco o suo delegato come responsabile delle Relazioni esterne;*

In particolari condizioni, che richiedano interventi da parte del personale appartenente ad altri servizi o società, il Coordinatore deve garantire il coordinamento operativo tra le diverse organizzazioni in campo.

C.1.2. Compiti del Coordinatore

Il Coordinatore quando riceve la segnalazione di un evento valuta le dimensioni e la gravità dei fatti e si accerta che:

- *la struttura di pronto intervento e le risorse reperibili siano attivate e operative;*
- *siano disponibili e operativi i supporti specialistici interni e/o esterni al Distributore;*
- *se del caso, siano attivati soggetti esterni necessari a fronteggiare l'evento (es. Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale, Unità del Pronto Soccorso Sanitario, ecc.).*

In caso di eventi gravi o di persistenza dell'emergenza, raggiunge il Centro Operativo od il luogo interessato ed eventualmente collabora con le autorità preposte all'intervento operativo coordinando le risorse presenti.

Il Coordinatore deve, se necessario, aggiornare con brevi comunicati:

- *il personale operativo di supporto dell'AEC del comune di Cavalese in convenzione;*
- *il Sindaco del comune di Castello - Molina di Fiemme;*
- *Provincia, Protezione Civile, Commissariato del Governo di Trento*
- *i Clienti sensibili coinvolti, se del caso.*



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME PROVINCIA DI TRENTO

3.2 struttura per la gestione delle emergenze

L'AEC di Castello, in forza della convenzione con il Comune di Cavalese prima citata, può mettere in campo una struttura minima in grado di essere allertata e attivata 24 ore su 24 per tutta la durata dell'anno grazie ad un servizio di pronta reperibilità creando una efficace prima risposta all'emergenza, **il cui organigramma è allegato al presente Piano (allegati 5 e 6).**

Dopo l'accertamento che l'evento possa essere inquadrato nella fattispecie delle emergenze di distribuzione dell'energia elettrica MT e BT, il personale reperibile avverte immediatamente il RGE che a sua volta attiva la procedura di gestione dell'emergenza attivando tutto il personale dell'azienda e se del caso le altre strutture comunali deputate alla emergenza e delle ditte private. Dopo l'attivazione il cantiere elettrico dispone immediatamente di una autoscala, 4 fuoristrada, un autocarro e mantiene le comunicazioni tramite telefoni cellulari di servizio o radio ricetrasmittenti. Tale sistema può essere immediatamente amplificato tramite l'allertamento del Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Castello - Molina di Fiemme (mezzi di soccorso e sistema di comunicazioni alternativo) e del cantiere comunale. Il sistema di allertamento di queste ulteriori forze avviene tramite il sistema di allerta comunale del piano di protezione civile.

3.3 centro operativo di esercizio (COE) – (CTI)

Il COE denominato è unico in Trentino ed è gestito dalla SET distribuzione S.p.A. di Trento, presso il centro di telecontrollo integrato, di seguito CTI, di Ponte San Giorgio a Trento.

Il COE (centro operativo di esercizio e CTI (centro di telecontrollo integrato) sono la stessa struttura situata a Ponte San Giorgio in Trento e gestita dalla Società SET Distribuzione S.p.A.).

L'AEC si avvale del CTI in occasione di guasti che possono interessare i 5 punti di interconnessione di cui nr. 4 MT 20 kV e nr. 1 BT, o per le manovre di scambio alimentazione.

3.4 Centralino di pronto intervento

L'AEC ha un servizio di reperibilità attivo 24 ore su 24 ore per tutti i giorni dell'anno. **Dal 01.01.2019 è stato reso operativo il numero verde 800 97 42 06 pubblicizzato agli utenti su fatture, contatori, giornalino comunale e sito internet, dedicato a ricevere segnalazioni di guasti, presunte anomalie o di situazioni che richiedono un pronto intervento.** Più operatori in turno garantiscono la ricezione continua delle chiamate e l'organizzazione degli interventi in base al livello di rischio. Il calendario dei turni è esposto nelle sedi delle due Aziende Elettriche comunali a



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO

Cavalese e a Molina di Fiemme. E' compito del Collaboratore tecnico in convenzione predisporre i calendari della reperibilità.

Le chiamate per segnalazioni da parte degli utenti per guasti o disservizi sulle linee elettriche possono essere ricevute anche in orario di lavoro al cellulare operativo di cantiere 329 750 93 72, presso la sede operativa/amministrativa dell'AEC sita in via Segherie, 68 nella frazione di Molina di Fiemme chiamando al tel. **0462 23 11 03** - mail: aec@comune.castellomolina.tn.it, come di seguito descritto:

Nelle 9 ore di sportello aperto al pubblico nella frazione di Molina:

LUN	MAR	GIO
10.00-13.00	10.00-13.00	14.00-17.00

In questi orari risponderà l'addetta amministrativa dell'azienda elettrica segnalando tempestivamente al tecnico elettricista il disservizio;

fuori dall'orario sopra descritto, chiamando lo stesso numero (**0462/231103**) la segreteria telefonica comunicherà l'orario di apertura al pubblico e (per emergenze) il numero telefonico dell'Azienda elettrica di Cavalese (**0462/237535**) che in convenzione con la presente Azienda trasmette le comunicazioni all'elettricista per la verifica del disservizio.

Apertura al pubblico sportello di Cavalese:

LUN	MART	MER	GIO	VEN
10.00-12:30	10.00-12.30	10.00-12:30	10:00-12:30 e 14:00-16:00	8:30-12:30

al numero **0462/237535** dello sportello di Cavalese pur essendo aperto al pubblico solo negli orari sopraindicati, risponderà alle chiamate un dipendente tutti i giorni dalle 8.00 alle 12.30.

3.5 Unità Operativa

Presso l'AEC è formata una unica Unità Operativa, di seguito UO, composta da:

- nr. 1 elettricista esperto con il ruolo di Responsabile della rete, nonché Responsabile della gestione delle emergenze (RGE);
- nr. 3 elettricisti esperti dell'AEC del Comune di Cavalese in convenzione;
- nr. 1 collaboratore tecnico dell'AEC del Comune di Cavalese, in convenzione.

Il personale dipendente del comune di Cavalese, operante in convenzione, viene trasferito presso la sede dell'AEC solo in caso di emergenza.



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME PROVINCIA DI TRENTO

Tutto il personale tecnico coinvolto possiede esperienza ed è addestrato e formato avendo le nomine PES – PAV - PEI. (vedi allegato N. 10)

3.6 Postazione di Assistenza Operativa di Esercizio (PAOE)

E' istituita presso la sede operativa/amministrativa dell'AEC in via Segherie n. 68, nella frazione di Molina di Fiemme, in presenza di emergenza, coordina la gestione dell'emergenza stessa. Nel caso di emergenze modeste, la PAOE è mobile e coincide con il Responsabile dell'emergenza e si interfaccia con i turnisti del CTI di SET Distribuzione a Ponte San Giorgio di Trento. **Presso la PAOE è istituito il Centralino di Coordinamento.**

Il personale dedicato è il Sig. Luca Cavallini, dipendente dell'AEC Castello Molina di Fiemme, con ruolo di RGE;

I recapiti telefonici sono:

- ❖ sede operativa/amministrativa di Molina di Fiemme tel. 0462 23 11 03;
- ❖ cellulare operativo gestito dal RGE 329 750 93 72.

3.7 modalità di previsione delle situazioni critiche e strumenti di monitoraggio

Gli eventi atmosferici da considerare quali potenziali cause di situazioni di emergenza per il servizio elettrico sono:

- nevicata con presenza di manicotti sui conduttori o con presenza di vento forte;
- forti temporali con intensa attività ceramica e/o vento forte;
- piogge particolarmente intense e continuate con rischio di eventi alluvionali;
- trombe d'aria.

Gli strumenti di previsione delle possibili emergenze sono:

- 📌 comunicati della Protezione Civile o del Commissariato del Governo di Trento;
- 📌 bollettini provenienti dalle stazioni meteo locali;
- 📌 previsioni meteo consultabili in internet (meteotrentino – meteoam);
- 📌 visualizzazione in tempo reale delle fulminazioni al suolo in internet (meteoam).
- 📌 segnalazione scatti e criticità da parte del CTI di SET Distribuzione.



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO

4. LIVELLI DI CRITICITA' OPERATIVA

La possibilità di previsione delle condizioni atmosferiche e la gravità delle conseguenze sul funzionamento della rete elettrica determinano gli stati di criticità analizzati nel piano:

- stato di allerta;
- stato di allarme;
- stato di emergenza;
- stato di crisi.

IDENTIFICAZIONE DELLE VARIE FASI	
ALLERTA	Previsione di situazioni critiche di esercizio per avvisi da Protezione Civile, SET, bollettini meteo.
ALLARME	Avvisaglie di esercizio che confermano l'approssimarsi delle situazioni critiche di allerta.
EMERGENZA	Entità dei disservizi sulla rete non gestibile secondo normale attività che richiedono rinforzi operativi.
CRISI	Contemporanea situazione di emergenza e fuori servizio dei sistemi tecnologici per il funzionamento del Centro Operativo.



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO

5. ATTIVAZIONE STATO DI ALLERTA

L'allerta è la condizione nella quale si possa ritenere verosimile il rischio del verificarsi di una situazione di criticità operativa in base all'analisi delle informazioni di cui al punto 3.6, effettuata dall'AEC. L'inizio dell'Allerta è dichiarato dal RGE.

Il Responsabile della gestione delle emergenze (RGE), o l'elettricista reperibile, accertata la situazione di criticità, o su informazioni ricevute dal CTI SET di Ponte San Giorgio di Trento, avvisa telefonicamente, attraverso *e-mail* o via sms, tutto il personale dell'AEC di Cavalese in convenzione che forma l'unica Unità Operativa (UO).

Provvede direttamente, presso la sede operativa dell'AEC di Molina di Fiemme, a:

1. verificare lo stato di efficienza e carica delle batterie degli strumenti, cerca cavi, cerca guasti, dei mezzi utili per le emergenze;
2. accertare la disponibilità di automezzi, gruppi elettrogeni, scorte carburante, equipaggiamenti, ecc;
3. verificare il funzionamento dei radio ricetrasmittenti, telefoni cellulari e dei telefoni satellitari (quando saranno in dotazione);
4. verificare la disponibilità degli schemi di rete MT aggiornati al fine di eventuali manovre di assetto rete;
5. al monitoraggio delle condizioni meteorologiche e dello stato della rete MT.
6. allertare, tramite chiamate telefoniche, nel caso lo ritenga necessario, il personale del cantiere comunale;
7. allertare, tramite chiamate telefoniche, nel caso lo ritenga necessario, i Vigili del Fuoco e le ditte esterne con mezzi e personale;
8. verificare l'efficienza e il pieno di carburante dei mezzi, la dotazione delle catene in caso di rischio neve, la disponibilità e funzionalità delle attrezzature.

L'art. 2.31 della Norma CEI 0-17 stabilisce che lo stato di Allerta decade automaticamente entro 12-24 ore, tuttavia se le cause vengono a cessare l'RGE può dichiarare chiusa l'allerta anche con tempi diversi.

L'allerta comunque cessa con la comunicazione verbale, telefonica via *sms*, o *e-mail* del RGE a tutti gli operai dell'Unità Operativa intervenuta.



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO

6. ATTIVAZIONE STATO DI ALLARME

Il livello di allarme si attiva quando oltre alle situazioni di allerta si susseguono i seguenti fenomeni:

1. intervento definitivo della protezione con apertura dell'interruttore MT in cabina Marmolaia, punto principale di consegna SET/AEC ed origine dell'intera rete MT del Comune;
2. intensificarsi dei fenomeni ceraunici.

Il Responsabile della gestione delle emergenze (RGE), o l'elettricista reperibile, accertata la situazione di criticità, avvisa telefonicamente, attraverso *e-mail* o via sms tutto il personale dell'AEC di Cavalese in convenzione che forma l'unica Unità Operativa. L'inizio della situazione di Allarme è dichiarata dal RGE.

L'RGE, presso la sede operativa dell'AEC di Molina di Fiemme, o presso la cabina Marmolaia, provvede direttamente a:

1. a richiamare e formare l'unica Unità Operativa, nel caso non sia già disponibile a seguito dell'allerta, con il personale dell'AEC di Cavalese;
2. un'analisi degli eventi;
3. contattare telefonicamente il CTI di SET di Trento, avvisando ed informando della situazione il capo turno;
4. organizzare e formalizzare un eventuale piano di lavoro per l'esecuzione di manovre sulla rete MT secondo le procedure operative standard o in alternativa a seconda della situazione che si sta venendo a formare;
5. coordinare ed eseguire le manovre sulla rete MT e BT come da piano di lavoro, coinvolgendo tutta l'unità operativa.
6. Lo stato di Allarme cessa con la comunicazione verbale, telefonica via *sms*, o *e-mail* del RGE a tutti gli operai dell'Unità Operativa intervenuta.



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO

7. STATO DI EMERGENZA

Lo stato di emergenza è definito quando le risorse disponibili presso l'AEC non sono sufficienti alla gestione efficace delle fasi di selezione e riparazione dei guasti e non sono gestibili secondo la normale attività.

La figura autorizzata a dichiarare formalmente lo stato di emergenza è il RGE.

La dichiarazione dello stato di emergenza, in taluni casi preceduta dalla dichiarazione dello stato di Allerta/Allarme, può avvenire per cause legate all'intensificarsi delle disalimentazioni permanenti, rilevate da strumenti di protezione e telecontrollo della rete elettrica, tale da rendere necessario uno specifico coordinamento e rinforzo operativo.

La dichiarazione dello stato di emergenza può avvenire anche con espressa richiesta delle Istituzioni locali quali Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Guardia Forestale, Pubbliche Autorità, o in concomitanza di fattori esterni o interni come ad esempio richieste del Gestore della RTN, del CTI di SET Distribuzione S.p.A. (attivazione del PESSE), informazioni ricevute dal PAOE o rilevate dal personale dell'AEC per le quali si ravvisi un potenziale rischio con effetti gravi e/o di vaste proporzioni per la sicurezza del sistema elettrico e/o la continuità del servizio.

Nella sede operativa dell'AEC in via Segherie nella frazione di Molina di Fiemme, il RGE attiverà la Posizione di Assistenza Operativa di Esercizio (PAOE), con il compito di:

- ricevere e rispondere e annotare tutte le chiamate telefoniche esterne ed interne per ricezione guasti;
- coordinare l'unica Unità Operativa per le manovre;
- mantenere i contatti con il CTI di SET a Ponte San Giorgio;
- registrare gli orari delle manovre sulla rete MT e BT .

La postazione Operativa deve essere attrezzata con PC, stampante, telefono (fisso, mobile) e radio ricetrasmittente in modo da poter monitorare e gestire verso l'esterno l'informativa sulla situazione di esercizio senza costituire intralcio al lavoro dell'Unità Operativa.

Presso la PAOE dovranno essere disponibili alla consultazione:

- 📌 gli schemi di rete MT e BT con gli assetti di rete via via da registrare e aggiornare a seconda dell' evolversi dello stato di emergenza;
- 📌 l'elenco dei nominativi e recapiti telefonici delle imprese - ditte esterne per un eventuale richiesta di intervento;
- 📌 scheda dei materiali elettrici, (trasformatori - cavi - accessori - attrezzature, ecc), disponibili a magazzino dell'AEC di Molina di Fiemme;



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME PROVINCIA DI TRENTO

📞 il prontuario telefonico generale aggiornato.

Il RGE informa dello stato il Sindaco il quale ha la competenza per le comunicazioni verso l'esterno e i mass media.

8. STATO DI CRISI

Il sopraggiungere di un mancato funzionamento dei sistemi informatici, dei sistemi telefonici o del sistema di alimentazione elettrica contemporaneamente ad uno stato di emergenza determina condizioni di crisi.

La dichiarazione di Stato di crisi avviene in concomitanza con una situazione di emergenza di seguito riportata:

- Black out estesi sulla rete MT e BT, senza possibilità di ripristinare il servizio per inaccessibilità degli impianti di rete;
- guasto e indisponibilità di più tratti di linee MT e cabine secondarie, senza possibilità di contro alimentazione in anello;
- guasto e indisponibilità dei punti di interconnessione a media tensione 20 kV SET/AEC, principale e soccorso, nelle cabine Marmolaia e Scales;
- previsione certa di non poter affrontare l'emergenza con la sola unità operativa e senza ricorso a personale, materiali e mezzi dall'esterno;
- previsione di tempi di riparazione dei guasti superiori a 8 ore con fuori servizio di oltre 100 utenti.

Lo stato di crisi è formalmente dichiarato dal RGE che informerà il Sindaco per i necessari provvedimenti di comunicazione verso l'esterno.

Lo stato viene gestito con il presidio della sede operativa per monitorare ed eventualmente intervenire sulla rete elettrica dal centro operativo in coordinamento con il CTI di SET Distribuzione S.p.A. di Trento.

L'RGE comporrà l'Unità di crisi che avrà i seguenti compiti:

1. valutare la necessità di ulteriori risorse aggiuntive necessarie all'Unità Operativa;
2. controllare l'entità delle segnalazioni telefoniche;
3. mantenere i rapporti con il CTI di SET Distribuzione SpA ;
4. mantenere un costante scambio di informazioni con i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile, valutando l'opportunità di inviare una risorsa, responsabile del collegamento, presso la centrale operativa della Protezione Civile;



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO

5. richiedere informazioni o intervento ad altri servizi (Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Enti e Servizi della Provincia,
6. garantire le risposte e le informazioni per soddisfare la richiesta di informazioni di utenti privati e altre Istituzioni interessate nell'emergenza;
7. informare il Sindaco.

L'Unità di crisi corrisponde all'Unità Operativa dell'AEC come prima descritta.

L'emergenza potrà essere risolta con un'unica manovra oppure con un intervento provvisorio con più manovre di rialimentazione.

9. CHIUSURA DELLO STATO DI EMERGENZA.

Eliminate le condizioni di disservizio che hanno determinato l'apertura dello stato di emergenza, il RGE dichiara il termine dello stato suddetto, comunicando detta cessazione verbalmente o via *sms* o *mail* all'Unità Operativa e a tutti i soggetti interessati, al CTI di SET Distribuzione, nonché alle pubbliche Autorità competenti coinvolte, se del caso.

Dopo aver chiuso lo stato di emergenza il RGE redige un rapporto da porre agli Atti del Comune, il cui contenuto è dettagliato al punto 3.4.8 della Norma CEI 0-17.

10. REDAZIONE DEL RAPPORTO DELL'EMERGENZA.

Dopo aver chiuso lo stato di emergenza il RGE redige un rapporto da porre agli Atti del Comune, il cui contenuto è dettagliato al punto 3.4.8 della Norma CEI 0-17.



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO

11. RISORSE E DOTAZIONI PER L'EMERGENZA

Il normale svolgimento dell'attività elettrica tecnica dell'AEC è gestito dall'elettricista esperto dipendente del comune di Castello - Molina di Fiemme, con il ruolo di Responsabile della rete, nonché Responsabile della gestione delle emergenze (RGE).

In caso di emergenza all'elettricista esperto dell'AEC di Castello - Molina di Fiemme possono aggiungersi:

- nr. 3 elettricisti esperti dell'AEC del Comune di Cavalese in convenzione;
- nr. 1 collaboratore tecnico dell'AEC del Comune di Cavalese, in convenzione.

Il personale dipendente del comune di Cavalese, operante in convenzione, viene trasferito presso la sede dell'AEC solo in caso di emergenza.

Le risorse umane disponibili per le situazioni di emergenza, in aggiunta all'Unità Operativa tecnica, possono entrare in servizio:

- un assistente amministrativo dell'AEC con funzioni di gestione compiti presso il PAOE;
- personale amministrativo dell'AEC di Cavalese in convenzione a supporto del PAOE;

Presso il PAOE si trovano in funzione:

- un PC dedicato con possibilità di accesso al server;
- procedure del Piano di Emergenza e suoi allegati;
- schemi grafici di rete (vedi allegati 1);
- registro delle manovre MT e BT;
- registro delle segnalazioni telefoniche (vedi allegato 7);
- terminale del centralino telefonico con attestato le linee telefoniche di uso comune;
- radio ricetrasmittente aziendale.
- prontuario con numeri e recapiti telefonici - fax - mail, indirizzi, ecc. di personale interno/esterno - SET distribuzione - ditte esterne - Enti e Servizi della PAT, Protezione Civile - Vigili del Fuoco, ecc. (vedi allegato 3);

Un obiettivo del presente piano è quello di mobilitare tutte le risorse aggiuntive necessarie oltre l'Unità Operativa dell'AEC, comprese quelle materiali come attrezzature e macchine elettriche strumentali, dei mezzi e automezzi.

Le risorse attivabili nelle situazioni di emergenza sono:

- ✓ i tecnici e gli operai dell'Unità Operativa assieme al personale amministrativo dell'AEC;
- ✓ le Imprese esterne che non hanno appalti attivi di reperibilità ed altre senza preventivi incarichi ma rintracciabili (vedi allegato 5);



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO

- ✓ gruppi elettrogeni - GE" sono quelli disponibili di proprietà AEC, dei Vigili del Fuoco di Castello - Molina di Fiemme - della Protezione Civile (vedi allegato 6);
- ✓ radio ricetrasmittenti portatili in dotazione alla Unità Operativa.

L'Organizzazione dell'Unità Operativa e imprese esterne sarà come di seguito indicato.

Il personale dell'Unità Operativa mobilitato si reca sugli impianti in emergenza con mezzi ed attrezzature autosufficienti alle diverse attività.

Per poter utilizzare le risorse operative provenienti dall'esterno all'Unità Operativa, da impiegare nelle attività di riparazione impianti ed installazione GE, è necessario che questo venga affiancato al personale dell'UO e gli impianti siano in sicurezza in assenza di tensione.

Le principali attività operative da affrontare a seguito di una emergenza possono essere così classificate in successione:

- A. selezione ed individuazione del tronco guasto con manovre sulla rete, cabine secondarie - distributori BT e altri punti della rete; questa fase è esclusiva per il personale dell'Unità Operativa AEC;
- B. riparazione dei guasti e installazione di gruppi elettrogeni (tecnici e personale operativo + eventuali imprese);
- C. ricognizione finale degli eventi con individuazione dei dettagli (orari inizio/fine evento - nr. utenti interessati - rialimentazioni progressive, ecc).

Le manovre sulla rete MT e BT necessarie per il ripristino del servizio, con la messa in servizio di tronchi di linee riparate e/o trasformatori sostituiti, saranno eseguite solo da personale dell'Unità Operativa AEC.

Nel caso le manovre risultino complesse e articolate il personale dell'Unità Operativa AEC redigerà apposito Piano di Lavoro, individuando il Preposto.

L'attività elettrica dell'Unità Operativa deve essere rispettare le leggi vigenti e vanno applicate le prescrizioni previste dal PRE (Prevenzione Rischio Elettrico).

Per quanto riguarda il rapporto con le Imprese, vale quanto previsto dalla legislazione vigente, in particolare il DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", in particolare quanto disposto dall'Art. 26 e dal Titolo IV del citato Decreto.

In caso di consegna in sicurezza di parti di impianto alle ditte esterne sarà necessario utilizzare apposita modulistica.



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO

12. RAPPORTI CON LE PUBBLICHE AUTORITA'

L'AEC, al verificarsi di un'emergenza, deve:

- valutare se chiedere l'intervento delle Pubbliche Autorità competenti quali la Protezione Civile - Servizi della Provincia di Trento e altri; in caso affermativo renderle edotte della situazione e attuare il coordinamento richiesto con la propria struttura per la gestione dell'emergenza;
- rispondere a quanto eventualmente richiesto dalle Pubbliche Autorità competenti.

I rapporti con le pubbliche autorità vengono tenuti dal Sindaco.

13. RAPPORTI CON IL PUBBLICO

Durante lo stato di emergenza, particolarmente in caso di emergenze gravi e di durata prevedibilmente lunga, dovrà essere attivato un sistema di comunicazione con la clientela ed il pubblico in generale, in modo da poter fornire informazioni utili a minimizzare potenziali disturbi e danni. A tale scopo, potranno essere utilizzati e previsti nel piano di emergenza vari mezzi (siti internet, numeri verdi telefonici, mezzi di informazione locali o nazionali quali radio, TV, giornali, ecc.). **I rapporti con il pubblico vengono tenuti dal Sindaco.**

14. VERIFICA OPERATIVA DEL PIANO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il piano di gestione dell'emergenza deve essere periodicamente (almeno tre anni) sottoposto dal distributore a una verifica che ne accerti l'effettiva possibilità di applicazione, mediante un controllo della disponibilità e funzionalità degli elementi previsti dal piano.

Di ogni verifica deve essere redatto un rapporto. Eventuali difformità riscontrate rispetto a quanto disposto dal piano di gestione dell'emergenza devono essere considerate per apportare gli opportuni adeguamenti.

A seguito di emergenze per la cui gestione non siano disponibili procedure specifiche, il distributore aggiorna il piano di gestione dell'emergenza aggiungendo dette procedure, redatte in base all'esperienza acquisita.

15. ADDESTRAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Nel presente documento si conferma che il personale che fa parte, o che può essere chiamato a far part, della struttura per l'emergenza deve essere in grado di svolgere con perizia e competenza



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO

le mansioni previste del ruolo ricoperto. A tale scopo il distributore deve fornire al personale coinvolto l'aggiornamento tecnico professionale necessario al corretto svolgimento delle sue mansioni all'interno della struttura per la gestione dell'emergenza compreso l'addestramento all'uso di specifici mezzi o strumenti. Da un punto di vista operativo il personale sarà addestrato alle funzioni demandategli con delle simulazioni annuali sia in bianco che sul campo.